

Contagi in crescita tra i ragazzi: 45 le classi in quarantena. I nuovi casi aumentati del 50%

L'analisi settimanale dell'Ausl Romagna. Altini: «Dati migliori del 2020, le vaccinazioni sono efficaci, rispettare le regole»



24 Novembre 2021 L'andamento dei dati Covid in Romagna nella settimana dal 15 al 21 novembre fa registrare 2.775 positività (6%) su un totale di 46.516 tamponi. Aumentano i nuovi casi in termini assoluti (+960). Il tasso di occupazione di posti letto da parte di pazienti affetti da Covid, pone gli ospedali nel livello "arancione": in totale sono ricoverati 136 pazienti, di cui 12 in terapia intensiva.

Ravenna ha 45 classi in quarantena (42 Rimini, 29 Cesena, 33 Forlì), con il record di 26 alle elementari e ovviamente il primato di nuovi casi nei ragazzi tra i 6 e i 10 anni (sono 156 pari al 6,3%). I nuovi casi positivi settimanali a Ravenna sono 804 (+50,2%): 796 Rimini, 622 Forlì, 553 Cesena. La settimana scorsa erano rispettivamente 535, 413, 428, 439.

Sono 13 i decessi in tutta la Romagna, di cui 2 a Ravenna e Cesena, 4 a Rimini, 5 a Forlì.

“Anche questa settimana, commenta Mattia Altini, direttore Sanitario di Ausl Romagna, i dati confermano una maggior circolazione del virus, che si traduce in un aumento delle nuove positività e dell'occupazione dei posti letto, in particolare nei reparti Covid ordinari.

In una fase di recrudescenza come quella a cui stiamo assistendo ora, ovunque, è necessario accelerare sulle terze dosi del vaccino ma anche insistere sulla somministrazione delle prime e seconde dosi perché i vaccini sono il modo migliore per frenare l'epidemia e metterci al riparo dallo sviluppo della malattia nella sua forma più seria.

E a chi avesse ancora dubbi sull'efficacia delle vaccinazioni, dico di osservare con attenzione i dati di oggi rispetto a quelli della stessa settimana dell'anno scorso, quando eravamo per di più in presenza di forti restrizioni. Un anno fa avevamo 3969 nuovi casi rispetto ai 2775 attuali, si contavano una media settimanale di ricoveri pari a 503 contro quella attuale che è di 112 e una media di ricoveri in terapia intensiva pari a 43 a fronte della media attuale che è 6.

Non c'è dubbio, la differenza più significativa oggi è riscontrabile nella malattia grave grazie all'effetto della protezione del vaccino. Ma allo stesso tempo, contano eccome anche tutte le misure di prevenzione individuali: continuiamo a osservarle con rigore, siamo in una fase delicata, in cui molto dipende da noi e dai nostri comportamenti. Il ritorno passo dopo passo alla vita di relazione pre-covid nella sua interezza è direttamente proporzionale alla percentuale di popolazione che aderirà alla campagna vaccinale.

Di fronte alla sfida che la realtà ci propone dobbiamo comportarci come una comunità (l'apporto

del singolo al valore per tutti)". 

[↓ DETTAGLIO CASI NEI COMUNI](#)

[↓ BOLLETTINO SETTIMANALE 15-21 NOVEMBRE](#)

© copyright la Cronaca di Ravenna